



DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Proposta Ufficio Rifiuti - Contenzioso ambientale n. 2681/2022

Determinazione n. 2099 del 11/10/2022

Oggetto: MET.EXTRA S.P.A DI NOVARA . AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL' ART. 208 DEL D.LGS 152/2006

IL DIRIGENTE

Premesso che:

in data 1.2.2022 è stata acquisita al protocollo provinciale al n. 2390 l' istanza ex art. 208 del D.lgs 152/2006 della ditta Met.Extra S.p.A con sede legale in via ai Laboratori Olivetti, 49/51 a Pregnana Milanese, Partita Iva 07397350963, per la realizzazione e gestione di un impianto di recupero e smaltimento rifiuti da ubicarsi in Novara via Fauser, 9B;

il progetto è stato preventivamente sottoposto alla fase di verifica di Assoggettabilità a VIA ed escluso dalla fase di Valutazione con Determinazione n. 119 del 25/01/2022;

al fine di acquisire i pareri/contributi tecnici necessari per l' istruttoria della pratica e per l' approvazione dell' istanza, con nota prot. n. 3497 del 10.2.2022 è stata convocata per il giorno 28.2.2022 una Conferenza di Servizi Asincrona in relazione alla quale sono pervenuti i seguenti pareri/contributi tecnici:

Contributo tecnico di ARPA acquisito al protocollo provinciale al n. 5730 del 4.3.2022 le cui osservazioni e conclusioni sono di seguito riportate:

"Osservazioni

Alla luce della documentazione valutata si elencano le seguenti osservazioni per matrice.

Rumore: Si rimanda alla valutazione trasmessa con nota Arpa n. 444 del 04/01/2022 nell'ambito del contributo Arpa alla procedura di Verifica di VIA.

Acque: Si rimanda alle prescrizioni contenute nella DD 119/2022.

Rifiuti:

Oltre alle prescrizioni contenute nella DD 119/2022 si propone quanto segue:

- Dovrà essere sempre garantita la separazione tra i rifiuti in ingresso e materiali recuperati;*
- I rifiuti di sovrappeso derivanti dall'attività di recupero dovranno essere correttamente separati ed etichettati.*

Emissioni odorigene:

Il contenitore previsto per il deposito di eventuali sostanze odorigene, derivanti dall'attività di cernita/recupero, dovrà garantire la tenuta e presso l'impianto dovrà essere presente un manuale relativo alle procedure specifiche per il contenimento degli odori potenzialmente derivanti da tale fase operativa.

Conclusioni

Alla luce della documentazione tecnica trasmessa e delle considerazioni riportate al paragrafo "Osservazioni", si ritiene che l'istanza possa essere accolta fatte salve diverse valutazioni di altri Enti.

Parere favorevole dell' ASL Novara acquisito al protocollo provinciale al n. 7433 del 22.3.2022 che richiede il rispetto delle seguenti prescrizioni:

"• nella relazione tecnica il proponente fa riferimento a "frazioni di rifiuti indesiderati tra quelli accettati che possono comportare rischio di percolamento o fenomeni maleodoranti". Si ritiene opportuno predisporre un protocollo operativo in cui specificare le procedure che saranno attuate per tali rifiuti, al fine di contenere le emissioni odorigene che potrebbero generare.

- *La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere effettuate in condizioni di sicurezza evitando la dispersione di materiale/liquidi/polveri; a tal proposito i contenitori dovranno avere caratteristiche tali da impedire possibili sversamenti.*
- *L'impianto dovrà essere dotato di un protocollo di intervento in caso di sversamenti accidentali"*

parere favorevole del comune di Novara acquisito al protocollo provinciale al n. 7349 del 21.3.2022 che richiede il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- *"validità di tutti i dati forniti, in particolare la tipologia di CER trattati, i quantitativi massimi di stoccaggio e le aree utilizzate;*
- *non si dovrà verificare commistione tra i rifiuti sottoposti a messa in riserva, rifiuti sottoposti a recupero e materiale non classificato come rifiuto (MPS, EoW);*
- *ogni cumulo, cassone o big bag (di rifiuto o materiale) dovrà essere separato dagli altri ed individuato da apposita cartellonistica;*
- *non venga utilizzata nelle operazioni di stoccaggio e recupero rifiuti, la parte posta sud-est, indicata in TAV_1 come "area non operativa" in quanto priva di pavimentazione;*
- *le caditoie della rete di raccolta delle acque meteoriche devono sempre essere accessibili e non intasate da rifiuti;*
- *la pavimentazione dovrà essere mantenuta in buono stato di conservazione garantendone le caratteristiche di impermeabilità effettuando il controllo visivo mensile previsto."*

Nota di Acqua Novara VCO spa acquisita al protocollo provinciale al n. 8603 del 31.3.2022 che richiede le seguenti integrazioni:

Integrare la planimetria con:

. le reti, i sistemi e le fonti di approvvigionamento idrico (acquedotto, pozzi privati, altre fonti di approvvigionamento idrico);

. tutti i misuratori di portata per l'acqua prelevata (acquedotto, pozzi privati, altre fonti) e per i reflui scaricati.

2. Relazione tecnica contenente quanto segue:

.Volume annuo prelievo idrico;

.Volume annuo scarico reflui assimilabili al domestico.

3. Documento identità legale rappresentante.

con nota prot. n. 15646 del 15.6.2022 è stata trasmessa a Met. Extra spa la richiesta di integrazioni Acqua Novara VCO spa chiedendo di darvi riscontro;

con nota acquisita al protocollo provinciale al n. 15869 del 17.6.2022 sono state trasmesse le integrazioni richieste e con nota prot. n.16154 del 21.6.2022 le stesse sono state inviate ad Acqua Novara VCO spa al fine dell'espressione del parere di competenza.

con nota acquisita al protocollo provinciale al n. 23628 del 16.9.2022 Acqua Novara VCO spa ha trasmesso il documento di Approvazione del Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche di Dilavamento e delle Acque di Lavaggio delle Aree Esterne indicando altresì le seguenti prescrizioni:

- *che le acque di seconda pioggia siano inviate a pozzi perdenti o a corpi idrici superficiali, al fine di non sovraccaricare l'impianto di depurazione terminale;*
- *che venga mantenuta la vasca di accumulo acque di prima pioggia per rilascio controllato dopo l'evento meteorico;*
- *che vengano mantenuti separati i flussi delle acque di prima e seconda pioggia e delle acque meteoriche fino ai punti di immissione in fognatura così che possano essere adeguati nel momento in cui verrà rifatta la via Fauser*

Ritenuto, sulla base dei pareri/osservazioni/contributi tecnici, di provvedere in merito al rilascio dell'autorizzazione richiesta;

richiamata la richiesta di Comunicazione Antimafia alla Banca Nazionale Antimafia prot. n. PR_NOUTG_ingresso 0180210_20220524, cui alla data della redazione del presente atto, decorso il termine di cui all' art. 92 comma 3 del D.lgs 159/2011, non è pervenuto riscontro;

Visto il D.lgs 152/2006;

Visto il Regolamento U.E n. 333/2011;

Visto il Regolamento U.E n. 715/2013;

vista la Circolare M.A.T.T.M prot.n. 1121 del 21.1.2019

Visto l'art.107 del D. L.vo 18.8.2000 n. 267;

Visto il Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n. 3/2013;

DETERMINA

di rilasciare, ai sensi dell' art. 208 del D.lgs 152/2006, a favore della ditta Met.Extra S.p.A, con sede legale in via ai Laboratori Olivetti, 49/51 a Pregnana M.se, Partita Iva 07397350963, l' autorizzazione alla realizzazione e gestione, per la durata di 10 anni dalla data del presente provvedimento, di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi da realizzarsi in Comune di Novara via Fauser, 9B individuato catastalmente al Foglio 48, Mappale 928;

di subordinare l'avvio dell'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti alla presentazione e accettazione di idonee garanzie finanziarie, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 20 -192 del 12.6.2000 e successive modifiche ed integrazioni;

di definire che l' attività autorizzata è così individuata:

- R4 recupero di metalli di cui all' allegato C alla Parte IV D.Lgs. 152/2006
- R13 Messa in riserva di rifiuti di cui all' allegato C alla Parte IV D.Lgs. 152/2006
- D15 deposito preliminare di cui all' allegato B alla Parte IV D.Lgs. 152/2006

di indicare di seguito dai numeri da 1 a 51 le prescrizioni da attuarsi durante lo svolgimento dell' attività autorizzata;

1. quantitativi autorizzati:

- rifiuti in ingresso R13: 1.000 mc – 4.000 t
- rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento R13/D15: 30 mc – 30 t
- rifiuti avviati al trattamento di recupero R4: 40.000 t/anno - 200 t/giorno

2. quantitativo soggetto al pagamento delle garanzie finanziarie: 4.030 T.

3. elenco dei rifiuti in ingresso all' impianto, attività autorizzate e indicazione delle aree di gestione. La planimetria di riferimento è allegata al presente atto.

Il deposito avviene su aree impermeabili scoperte dotate di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche. Non dovrà utilizzata nelle operazioni di stoccaggio e recupero rifiuti, la parte posta sud-est, indicata in TAV_1 come "area non operativa" in quanto priva di pavimentazione

| CER | Descrizione | R13 | R4 | Area |
|----------|--------------------------------------|-----|----|----------|
| 10.02.01 | Rifiuti del trattamento delle scorie | x | x | 1 - 2 -3 |
| 10.02.02 | Scorie non trattate | x | x | 1 - 2 -3 |

| | | | | |
|----------|---|---|---|----------|
| 10.02.10 | Scaglie di laminazione | x | x | 1 - 2 -3 |
| 10.02.99 | Rifiuti non specificati altrimenti Limitatamente a scarti ferrosi | x | x | 1 - 2 -3 |
| 10.03.30 | Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10.03.29* | x | x | 1 - 2 -3 |
| 10.03.99 | Rifiuti non specificati altrimenti Limitatamente a scarti in alluminio | x | x | 1 - 2 -3 |
| 10.04.99 | Rifiuti non specificati altrimenti Limitatamente a scarti in piombo | x | x | 1 - 2 -3 |
| 10.05.01 | Scorie della produzione primaria e secondaria | x | x | 1 - 2 -3 |
| 10.05.11 | Scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10.05.10* | x | x | 1 - 2 -3 |
| 10.05.99 | Rifiuti non specificati altrimenti Limitatamente a scarti in zinco | x | x | 1 - 2 -3 |
| 10.06.01 | Scorie della produzione primaria e secondaria | x | x | 1 - 2 -3 |
| 10.06.02 | Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria | x | x | 1 - 2 -3 |
| 10.06.99 | Rifiuti non specificati altrimenti Limitatamente a scarti in rame | x | x | 1 - 2 -3 |
| 10.08.09 | Altre scorie | x | x | 1 - 2 -3 |
| 10.08.99 | Rifiuti non specificati altrimenti Limitatamente a scarti non ferrosi | x | x | 1 - 2 -3 |
| 10.09.03 | Scorie di fusione | x | x | 1 - 2 -3 |
| 10.09.06 | Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.05* | x | x | 1 - 2 -3 |
| 10.09.08 | Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.07* | x | x | 1 - 2 -3 |
| 10.09.99 | Rifiuti non specificati altrimenti Limitatamente a scarti ferrosi | x | x | 1 - 2 -3 |
| 10.10.03 | Scorie di fusione | x | x | 1 - 2 -3 |
| 10.10.08 | Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.10.07* | x | x | 1 - 2 -3 |
| 11.01.99 | Rifiuti non specificati altrimenti Limitatamente a scarti metallici | x | x | 1 - 2 -3 |
| 11.02.06 | Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 11.02.05* | x | x | 1 - 2 -3 |
| 11.02.99 | Rifiuti non specificati altrimenti Limitatamente a scarti non ferrosi | x | x | 1 - 2 -3 |
| 11.05.01 | Zinco solido | x | x | 1 - 2 -3 |
| 11.05.99 | Rifiuti non specificati altrimenti Limitatamente a scarti metallici | x | x | 1 - 2 -3 |
| 12.01.01 | Limatura e trucioli di materiali ferrosi | x | x | 1 - 2 -3 |
| 12.01.03 | Limatura e trucioli di materiali non ferrosi | x | x | 1 - 2 -3 |
| 12.01.21 | Corpi d'utensile e materiale di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.20* | x | x | 1 - 2 -3 |
| 12.01.99 | Rifiuti non specificati altrimenti Limitatamente a scarti metallici | x | x | 1 - 2 -3 |

| | | | | |
|----------|---|---|---|----------|
| 15.01.04 | Imballaggi metallici | x | x | 1 - 2 -3 |
| 16.01.17 | Metalli ferrosi | x | x | 1 - 2 -3 |
| 16.01.18 | Metalli non ferrosi | x | x | 1 - 2 -3 |
| 16.01.22 | Componenti non specificati altrimenti | x | | 1 - 2 -3 |
| 16.02.14 | Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09* a 16.02.13* NON RAEE | x | | 4 |
| 16.02.16 | Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15* NON RAEE | x | | 4 |
| 17.04.01 | Rame, bronzo, ottone | x | x | 1 - 2 -3 |
| 17.04.02 | Alluminio | x | x | 1 - 2 -3 |
| 17.04.03 | Piombo | x | x | 1 - 2 -3 |
| 17.04.04 | Zinco | x | x | 1 - 2 -3 |
| 17.04.05 | Ferro e acciaio | x | x | 1 - 2 -3 |
| 17.04.06 | Stagno | x | x | 1 - 2 -3 |
| 17.04.07 | Metalli misti | x | x | 1 - 2 -3 |
| 17.04.11 | Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10* | x | | 5 |
| 19.01.02 | Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti | x | x | 1 - 2 -3 |
| 19.01.18 | Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19.01.17* | x | x | 1 - 2 -3 |
| 19.10.01 | Rifiuti di ferro e acciaio | x | x | 1 - 2 -3 |
| 19.10.02 | Rifiuti di metalli non ferrosi | x | x | 1 - 2 -3 |
| 19.12.02 | Metalli ferrosi | x | x | 1 - 2 -3 |
| 19.12.03 | Metalli non ferrosi | x | x | 1 - 2 -3 |
| 20.01.40 | Metallo | x | x | 1 - 2 -3 |

5. rifiuti prodotti dal trattamento, attività autorizzate e indicazione delle aree di gestione.

| CER | Descrizione | R13 | D15 | Area |
|----------|--|-----|-----|------|
| 19 12 01 | carta e cartone | x | x | 6 |
| 19 12 04 | plastica e gomma | x | x | 6 |
| 19 12 05 | vetro | x | x | 6 |
| 19 12 07 | legno diverso da quello di cui alla voce 191206 | x | x | 6 |
| 19 12 08 | Prodotti tessili | x | x | 6 |
| 19 12 09 | minerali (ad esempio sabbia, rocce) | x | x | 6 |
| 19 12 12 | altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 | x | x | 6 |

6. Altri rifiuti prodotti diversi da quelli sopra elencati dovranno essere gestiti nel rispetto di quanto indicato dall' art. 183 comma 1 lettera bb);
7. Cessazione della qualifica di rifiuto: i materiali derivanti dal trattamento autorizzato cessano la qualifica di rifiuto qualora rispettino i Regolamenti UE n. 333/2011 e n. 715/2013;
8. E' fatto obbligo di adeguarsi a ulteriori o diverse disposizioni normative in merito alla definizione ed alla gestione dei materiali "end of waste" emanate successivamente al rilascio della presente autorizzazione
9. Il centro dovrà essere dotato di un sistema informatico che permetta una corretta gestione degli stoccaggi e dei flussi in entrata e in uscita, e consenta di visualizzare il quantitativo e la natura dei rifiuti stoccati, trattati e smaltiti/recuperati presso terzi autorizzati, in ogni momento nelle diverse aree dell'impianto, nonché di indicare, per le suddette aree, la capacità residua rispetto a quella autorizzata con il presente provvedimento.
10. i rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici (12) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, in virtù di quanto indicato all'art. 2, comma 1, lett. g) del D.lgs. n. 36 del 2003
11. Durante le fasi autorizzate devono essere evitati la commistione ed il contatto tra rifiuti o sostanze tra loro incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra loro dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili, gassosi e/o tossici, o allo sviluppo di notevoli quantità di calore.
12. Le diverse aree di gestione dei rifiuti e i contenitori dovranno essere chiaramente individuati tramite apposite segnalazioni e cartelli, che dovranno indicare anche le tipologie di rifiuti stoccabili e/o i materiali "end of waste" in ciascuna area;
13. Dovrà essere sempre garantita la separazione tra i rifiuti sottoposti a messa in riserva, rifiuti sottoposti a recupero e materiale non classificato come rifiuto (MPS, EoW). I rifiuti di sovrappeso derivanti dall'attività di recupero dovranno essere correttamente separati ed etichettati. Ogni cumulo, cassone o big bag (di rifiuto o materiale) dovrà essere separato dagli altri ed individuato da apposita cartellonistica;
14. L'impianto deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a metri 2 e munito di cancello che dovrà essere chiuso nelle ore notturne o in caso di assenza, anche temporanea, del personale di sorveglianza. Deve essere installato un impianto di videosorveglianza, preferibilmente con presidio h24;
15. L'impianto deve essere segnalato da apposita cartellonistica posizionata all'ingresso, indicante gli estremi autorizzativi nonché il nominativo e il recapito, anche telefonico, del soggetto responsabile della gestione dello stesso, dovrà essere altresì specificato il divieto di accesso al personale non autorizzato.
16. La viabilità interna deve essere adeguata a garantire un'agevole movimentazione in ogni periodo dell'anno ed anche in caso di incidenti.
17. I recipienti fissi, le vasche ed i bacini, destinati a contenere i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stoccati.
18. Deve essere periodicamente verificato e mantenuto in perfetta efficienza lo stato delle pavimentazioni delle aree di lavoro e delle eventuali altre strutture di contenimento dei rifiuti e dei reflui, dovrà inoltre essere effettuata la periodica pulitura delle stesse aree di gestione nonché delle canaline, dei pozzetti e delle vasche di raccolta reflui. Mensilmente dovrà essere effettuata la verifica visiva dello stato delle pavimentazioni i cui esiti saranno annotati su apposito registro. Ogni due anni dovrà essere trasmessa alla Provincia e all' Arpa una relazione sullo stato della pavimentazione impermeabile nonché delle canaline, dei pozzetti e delle vasche di raccolta reflui indicante gli interventi di manutenzione eseguiti o da eseguire.
19. La gestione delle acque meteoriche deve avvenire nel rispetto del Documento di Approvazione del Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche di Dilavamento e delle Acque di Lavaggio delle Aree Esterne METEO N. 182-2022 del 14/09/2022 allegato alla presente.

20. le acque di seconda pioggia dovranno inviate a pozzi perdenti o a corpi idrici superficiali, al fine di non sovraccaricare l'impianto di depurazione terminale;
21. dovrà essere mantenuta la vasca di accumulo acque di prima pioggia per rilascio controllato dopo l'evento meteorico;
22. dovranno essere mantenuti separati i flussi delle acque di prima e seconda pioggia e delle acque meteoriche fino ai punti di immissione in fognatura così che possano essere adeguati nel momento in cui verrà rifatta la via Fauser;
23. Il contenitore previsto per il deposito di eventuali sostanze odorigene, derivanti dall'attività di cernita/recupero, dovrà garantire la tenuta e presso l'impianto dovrà essere presente un manuale relativo alle procedure specifiche per il contenimento degli odori potenzialmente derivanti da tale fase operativa.
24. La movimentazione, lo stoccaggio e il trattamento dovranno essere effettuati in condizioni di sicurezza evitando la dispersione di materiale/liquidi/polveri; a tal proposito i contenitori dovranno avere caratteristiche tali da impedire possibili sversamenti.
25. l'impianto dovrà essere dotato di kit di pronto intervento e procedure operative per far fronte a sversamenti accidentali di sostanze inquinanti;
26. Deve essere adottata ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento di eventuali effluenti liquidi, dei residui solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'espletamento della fase di smaltimento autorizzata.
27. Devono essere rispettate le condizioni previste dalla zonizzazione acustica adottata dal Comune in cui ha sede l'impianto e non dovranno essere modificate le emissioni sonore prodotte dall'attività attualmente in essere, come da documento di valutazione previsionale di impatto acustico presentato.
28. Dovrà essere eseguita ogni sei mesi e documentata in sede di controllo, una disinfestazione e derattizzazione dell'area sia direttamente o a mezzo di ditte specializzate
29. Le analisi e le verifiche effettuate e conservate in relazione all'attività autorizzata devono restare a disposizione degli organi e degli enti preposti al controllo per un periodo di 5 anni successivi.
30. E' vietato l'incenerimento di qualsiasi sostanza o rifiuto.
31. Il personale operante nell'impianto, nonché il personale precario, non potrà operare in assenza di una formazione preliminare adeguatamente documentata.
32. Il soggetto responsabile della gestione dell'impianto è tenuto, ogni qualvolta si avvalga di terzi per operazioni di smaltimento e/o recupero successive allo stoccaggio dei rifiuti, ad accertarsi che questi siano in possesso di autorizzazioni valide.
33. Le operazioni di conferimento presso l'impianto, da parte di terzi, dovranno avvenire esclusivamente in presenza di personale dipendente dalla ditta che gestisce l'impianto appositamente formato.
34. In assenza del personale operativo i macchinari, le attrezzature, i materiali devono essere in stato di sicurezza secondo le regole d'uso specificate dai costruttori e le regole di buona pratica.
35. In caso di blocco totale o parziale dell'attività dell'impianto per cause di forza maggiore, impreviste o programmate, dovrà essere data informazione alla Provincia e all' Arpa, indicando la data prevista per la ripresa delle attività.
36. La ditta dovrà istituire una procedura radiometrica ai sensi del D.lgs 100/2011 e della DGR n. 37-2766 trasmettendone copia alla Arpa ai sensi dell' art. 12, comma 3 della L.R. 5/2010 con le modalità previste dalla DGR n. 37-2766. Con le stesse modalità dovranno essere trasmesse eventuali successive modifiche alla suddetta procedura. Dovrà essere istituito un registro dei controlli con le modalità previste dalla DGR n. 37-

2766 affinché sia possibile rintracciare il carico sottoposto a misurazione.

37. Durante lo svolgimento delle fasi autorizzate devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia; inoltre l'attività autorizzata dovrà essere svolta nel rispetto delle norme generali per l'igiene, la salute e la sicurezza sul lavoro e alla normativa antincendio, il gestore deve assicurare la manutenzione ed il buon funzionamento dei presidi antincendio;

38. La ditta è tenuta a osservare tutte le norme di sicurezza in materia impiantistica e ad attuare quanto previsto nel Piano di Emergenza, adeguandolo e/o integrandolo a seguito dell'aggiornamento delle normative o in caso di variazioni nella gestione operativa dell'impianto.

39. Il Piano di Emergenza dovrà essere permanentemente esposto in modo ben visibile, in almeno due punti dell'impianto; esso deve contenere l'elenco dei nomi e dei recapiti delle persone e delle strutture da avvertire in caso di incidente o di situazione di pericolo.

40. Il gestore dell'impianto è vincolato all'esecuzione di eventuali interventi impiantistici e/o all'osservanza di cautele operative richieste dagli organi competenti al controllo delle attività di gestione dei rifiuti, rispettandone tempi e modalità attuative previste da specifici provvedimenti integrativi all'autorizzazione.

41. È fatto obbligo di assumere tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente; qualora nell'impianto si verificassero eventi accidentali o calamitosi, potenzialmente idonei a produrre conseguenze sulle persone, sulle aree interne ed esterne e sull'ambiente, è fatto obbligo di darne comunicazione alla Provincia, all'A.R.P.A., all'ASL e al Comune entro le 48 ore successive indicando:

- il tipo di evento;
- i danni subiti da persone e/o cose;
- le possibili cause che hanno determinato l'evento;
- i tempi previsti per l'eventuale ripristino delle parti danneggiate dell'impianto.

42. Nel caso venisse respinto un carico di rifiuti, è fatto obbligo di darne comunicazione alla Provincia e all'A.R.P.A. entro le 48 ore successive indicando:

- il peso del mezzo;
- la provenienza;
- i dati del vettore;
- gli estremi dei documenti di trasporto (bolle o formulari);
- la targa del veicolo (compresi gli eventuali semirimorchi dei bilici);
- il motivo per il quale il carico è stato respinto.

43. In caso di chiusura dell'attività, da comunicarsi con preavviso di 30 giorni a Provincia, Comune, Arpa e ASL, si dovrà procedere all'attuazione del piano di bonifica e di ripristino ambientale previsto dal progetto;

44. Tutte le disposizioni previste dalla normativa statale e/o regionale integrativa, per quanto applicabili, s'intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

45. La presente autorizzazione durante lo svolgimento dell'attività deve essere sempre custodita anche in copia presso l'impianto, a disposizione degli organismi preposti al controllo.

46. Le comunicazioni concernenti le prescrizioni autorizzative devono essere trasmesse via PEC;

47. Il gestore dovrà comunicare alla Provincia eventuali modifiche alla propria attività salvo l'obbligo di richiedere nuova autorizzazione qualora richiesto ovvero nel caso di variazione e/o integrazione del provvedimento in vigore.

48. Entro 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, la Ditta dovrà presentare all'Amministrazione Provinciale istanza di rinnovo dell'autorizzazione stessa.

49. La presente autorizzazione è valida solo se la ditta è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità dei terreni e/o immobili su cui si intende effettuare le operazioni autorizzate

50. L'inosservanza di quanto prescritto comporterà l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 208 del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, rimanendo impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.

51 . A decorrere dalla chiusura dell'impianto il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse verificare, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti, relativamente a causalità derivante dall'attività di gestione dei rifiuti.

- di dare atto che è stato espletato il controllo preventivo di regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 18.08.2000, n. 267;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta effetti, anche solo indiretti, sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente;
- di dare atto che il presente provvedimento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- di dare atto che la sottoscrizione del presente provvedimento dà luogo alla concomitante pubblicazione del medesimo all'Albo Pretorio.

Avverso il presente provvedimento, sono ammessi ricorso al TAR entro 60 giorni e/o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla comunicazione della presente

IL DIRIGENTE
(RABUFFETTI DAVIDE)
sottoscritto con firma digitale